

Continua la "rivolta" dei giovani

Albani 1°

nel circuito di Pontedecimo, terza prova del campionato di ciclismo

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 19 (203)

LUNEDÌ 4 AGOSTO 1952

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

L'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Trionfo di macchine e piloti italiani

Ascari vince

per la terza volta il Gran Premio automobilistico della Germania

LE "NOZZE D'ORO" DEL SEGRETARIO DELLA CGIL COL MOVIMENTO OPERAIO

Grandiosi festeggiamenti a Cerignola per Di Vittorio

L'incontro del Presidente della Federazione sindacale mondiale con i lavoratori del Mezzogiorno. Il saluto di Grieco - Commosse risposte ai giovani - "Il nostro sogno antico dovrà essere raggiunto,"

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CERIGNOLA, 3. — Alle 8 di questa mattina le vie di Cerignola apparivano già animatissime. Le delegazioni erano quasi tutte arrivate e quelle ritardatarie giungevano su grandi pullman, si facevano strada a fatica tra la gente ammassata nel corso principale. Innanzi alla sede del Comune da alcuni balconi, si aprivano al

vento la bandiera nazionale e gli stendardi comunali; centinaia di persone, ciascuna vestita dell'abito della festa, sostavano in attesa. Di Vittorio sarebbe arrivato tra un'ora. L'attesa era cominciata fin dall'alba, quando, si può dire da ogni altoparlante e da ogni gramofono di Cerignola, gli inni del lavoro si erano levati in un enorme coro di canti diversi: cento e cento dischi, da una casa all'altra di Ce-

riognola, che questa mattina hanno avuto un risveglio insolito. Poi, gli invitati hanno cominciato ad affluire nel palazzo del Comune. Il sindaco sedeva già nella sua poltrona. I consiglieri stavano nella sua stanza. Si attendeva con ansiosa impazienza. Sono così giunti via via i rappresentanti più qualificati del Mezzogiorno: don Giuseppe Ton, Giorgio Amendola, i senatori Grieco, Li Causi, Allegato e poi Mario Alicata, Remo Scarpini, Raffaele Pastore, Mario Assennato.

Le strade del paese intanto continuavano a riempirsi di altre migliaia di persone. Gruppi di giovani della Capitanata giungevano in bicicletta. Il Corso era ormai gremito fino all'involverosimo. Alle ore 9.30 un applauso fragoroso, imponente, saliva dalla strada e penetrava nelle stanze del Comune, avvertendo quanti che vi erano riuniti dell'arrivo di Giuseppe Di Vittorio.

E' da questo momento che ha inizio una delle giornate più memorabili che cronista sia stato mai chiamato a descrivere. L'incontro di oggi tra Giuseppe Di Vittorio e la sua gente non può paragonarsi a quello di nessuna altra occasione. E' stato come se l'intera vita del proligioso bracciante di Cerignola si fosse oggi nuovamente svolta nei mille momenti di questa giornata, nell'incontro con i vecchi compagni di lotta, con gli allievi fedeli, con i più giovani e i



dopo aver ricevuto il saluto di decine di rappresentanti di ogni categoria che si sono succeduti al microfono e dopo il forte augurio di Ruggiero Grieco, che ha rammentato tra la commozione grande degli astanti come il cammino di Giuseppe Di Vittorio sia il frutto non solo della sua meravigliosa dedizione alla causa del proletariato, ma come esso sia dovuto anche e soprattutto alla ideologia marxista-leninista, all'insegnamento inarrivabile dei fondatori del P.C.I. Antonio Gramsci e Palmiro Togliatti, di cui Di Vittorio è stato studioso attento e allievo fedele. Poi, nel pomeriggio, dopo la gara sportiva ed il grande comizio, in cui hanno parlato Di Vittorio, Lizzardi e Bitossi, ha avuto inizio

GASTONE INGRASCI (Continua in 6. pag., 1. colonna)

I premi DA HELSINKI UN MESSAGGIO DI PACE

a Karlovy Vary

A «L'indimenticabile 1919» di Claret, il Gran Premio. Anche «Il villaggio condannato», «L'amicizia trionfa», «Combattimenti eroici» e «Il nuovo al fronte» premiati

PRAGA, 3. — Si è concluso oggi, in una atmosfera di pace e di amicizia, il VII Festival cinematografico di Karlovy Vary. La Giuria del Festival ha annunciato oggi l'assegnazione dei premi.

Il Gran Premio è stato conferito con voto unanime, al grande film sovietico «L'indimenticabile 1919» del regista georgiano Claret, il famoso regista di «Giuramento», già noto e largamente apprezzato dal pubblico italiano e di «La caduta di Berlino».

Il Gran Premio della Pace è stato attribuito, «ex aequo», al film «Il villaggio condannato» (Repubblica democratica tedesca) ed al grande documentario a colori della Gioventù democratica sovietica «L'amicizia trionfa», prodotto in collaborazione da cineasti tedeschi e sovietici ed alla cui realizzazione ha preso parte anche il notissimo documentarista Iorja Ivens.

Infine il Gran Premio della Libertà dei Popoli è stato assegnato, «ex aequo», al film cinese «Combattimenti eroici» ed a quello coreano «Di nuovo al fronte».



HELSENKI — Un'immagine di amicizia e di fraternità, ben degna di illustrare il significato e il carattere delle XV Olimpiadi solennemente concluse ieri: atleti sovietici ed atlete inglesi conversano lietamente insieme, tra una gara e l'altra dei Giochi. Arriverci al 1956

CON UNA SOLENNE CERIMONIA SI SONO CHIUSE A HELSINKI LE XV OLIMPIADI

Gli atleti di sessantadue nazioni si sono detti: "Arrivederci a Melbourne,"

Nell'ultima giornata, la squadra inglese e il francese Pierre D'Orliola hanno vinto le prove del Concorso Ippico delle Nazioni - La fiamma olimpionica è spenta: si riaccenderà fra 4 anni

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

HELSENKI, 3. — Le XV Olimpiadi sono proprio finite. L'ultimo giorno, veramente atteso, è stato quello di ieri, sabato; oggi, lo stadio olimpico, ha ospitato i cavalieri del concorso sugli ostacoli, un concorso, valevole per il premio delle Nazioni, che si è svolto in un'atmosfera di cavalleria inglese. Inoltre è stato occupato dallo svolgimento di cerimonie varie e dai discorsi di «Signori» molto importanti, pronunciati più tardi dal presidente sovietico, ma come non per le feste di sport, tutti questi cerimoniali ha avuto la sua importanza se non altro perché è stato reso omaggio sia pure vagamente allo spirito di Olympia. A quello che ha preceduto il comizio di ieri, la settimana di questi tradizionali «Giochi» una effettiva fraternizzazione fra i vari popoli.

La XV Olimpiade è stata bella anche per questo fatto e la gente onnivora ed impare di qui non ha mancato mai di applaudire quando, dopo una gara, dopo un incontro di lotta o di pugilato vedeva un nord-americano e un sovietico stringersi in un abbraccio di sincera amicizia. In radio, ad abbracciarsi fraternamente. Perdo, era questo un meraviglioso spettacolo: lo abbiamo visto ripetersi infinite volte, sotto il cielo

di Olympia e sempre si allargava il nostro cuore. Perché noi abbiamo sempre creduto nella funzione importantissima dello sport, una funzione che va dal miglioramento fisico a quello morale, una funzione che non può essere messa in piena cordia ed amicizia tutti i popoli.

Le XV Olimpiadi dunque hanno adempiuto meravigliosamente a questa loro funzione; speriamo però che il suo successo non sia effimero, bensì una realtà seria; speriamo che le indimenticabili giornate di Helsinki siano riuscite veramente a mettere una autentica parola di pace anche fra gli uomini che nella nostra epoca si guardano con diffidenza o meglio ancora con inimicizia.

La fiamma si è spenta

Questa sera sulla torre di Maratona si è spenta la fiamma olimpica. La fiamma era venuta dalla Grecia su una nave, nel nord a passo d'uomo; nell'ultimo tratto venne portata a corredo, prima da Paolo Nurmi, quindi da Kolthmannen, i due più giovani atleti dello sport finlandese. Questa fiamma, per quindici giorni, ha illuminato, nelle brevi notti la città magica di Helsinki, ha resistito agli scrosci di pioggia, alle raffiche del vento del Baltico, senza mai spegnersi. E' stato un buon segno, assicurano coloro che ancora, credono

nel tolo degli uccelli e negli oracoli. Speriamo che sia proprio così.

Speriamo quindi di ritrovarci al sorriso sulle labbra e il cuore lieto fra quattro anni sotto il cielo di Melbourne nella lontana Australia. Speriamo di conseguenza di rivedere questa fiamma olimpica, che è stata spenta stasera sotto il pallido bagliore di questa tramonta, bruciare in pavidità sulla torre di Maratona dello stadio di Melbourne. Speriamo amici sportivi.

Sono finite le XV Olimpiadi. Si può incominciare dunque a tirare le somme, a rivedere insieme quello che è stato fatto e quello che poteva essere fatto. Intanto incominciamo dalla classifica finale che pur non essendo ufficiale ha interessato in queste ultime ore, parecchia gente e ha fatto versare fiumi di inchiostro ed altri fiumi farà versare nei giorni prossimi. Lo «spirit» finale degli americani — se ci è permessa questa espressione — è stato formidabile e fortunato insieme, come diremo più avanti, e ora i compilatori di queste classifiche ufficioso si trovano in un bell'imbarazzo. Chi ha vinto, ci si domanda nel mondo olimpico: l'URSS oppure gli Stati Uniti?

Difficile domanda

Non è facile rispondere a questa domanda, se vogliamo essere imparziali come sempre devono essere i buoni sportivi, senza querele di lasciarci trasognare o travolgere da sprito di parte. Non è proprio facile e immaginando già con un sorriso diretto e sconsolato nel medesimo tempo, quello che verrà scritto sull'argomento.

Putroppo nel mondo dello sport ci sono ancora troppi sportivi non autentici e di conseguenza anche in questo mondo che dovrebbe essere

limpido e disinteressato esistono le circoche e le subdole manovre di corridoio che portano a falsare i risultati, a rendere inutili o quasi gli sforzi generosi compiuti dagli atleti sulla pedana, sulle piste, sui ring. Oltre a falsare i risultati, questi dannosi «pseudosportivi» prendono un'attitudine di questa epoca di partito preso.

Per esempio come quella emanata all'ultimo istante dall'A.I.B.A. una stanzina sigla che in italiano significa GIUSEPPE SIGNORI

(Continua in 4. pag. 3. colonna)

Comizio di pace di Zatopek ad Helsinki

HELSENKI, 3. — Si è svolto oggi ad Helsinki un grande comizio degli sportivi per la pace. Accolto da una frenetica ovazione, ha parlato, fra gli altri oratori, anche il campione cecoslovacco Emil Zatopek, tre volte campione nelle Olimpiadi testé chiuse. Tutti gli oratori hanno sottolineato l'importanza dello sport per l'affratellamento e la pace fra le nazioni.

Emil Zatopek ha lanciato poi un appello agli sportivi e ai giovani di tutto il mondo affinché venga promossa una Conferenza internazionale «per la difesa dei diritti della gioventù». L'appello di Zatopek sottolinea inoltre che la XV Olimpiade ha offerto una prova convincente della possibilità di una pacifica cooperazione tra le nazioni ed ha favorito un più stretto avvicinamento tra gli sportivi e i giovani di tutti i paesi.

Milioni di lavoratori in lotta per i salari e contro i licenziamenti

FERRUVERI — Giovedì 7 agosto, i ferrovieri scenderanno in lotta per un più giusto salario e per migliori condizioni di lavoro. Dopo tre anni di trattative il governo non si è ancora deciso a rendere giustizia a questi lavoratori.

TESSILI — Continuando nei loro tentativi di smobilizzazione delle fabbriche tessili, gli industriali della De Angeli Frua di Agliè (Torino) hanno infatti ai lavoratori 100 licenziamenti. I lavoratori, per tutta risposta, hanno occupato la fabbrica.

BRACCIANTI — Tutti i braccianti italiani sono impegnati in una lotta a fondo per ottenere l'adeguamento degli assegni familiari. Se i padroni persistono nel loro atteggiamento, i lavoratori si sono dichiarati pronti a nuove misure di lotta. Una grandiosa azione per ottenere la terra è in corso nelle campagne emiliane. Da ieri stanno occupando simbolicamente 25 mila ettari già espropriati ma non ancora assegnati.

MECCANICI — Alla FIAT di Torino è in pieno svolgimento l'azione contro i licenziamenti arbitrari decisi dalla Direzione.

IN UN IMPORTANTE EDITORIALE DELL'«AVANTI!»

Nenni esalta le prospettive di una politica di amicizia con l'URSS

Il Segretario del P.S.I. terrà oggi una conferenza stampa - Più aspri contrasti fra i minori e la D.C. dopo il minaccioso discorso di Gonella

Vi è molta attesa, in tutti gli ambienti politici e giornalistici della Capitale, per la conferenza stampa che il compagno Pietro Nenni terrà oggi sotto gli auspici del Comitato dei Partigiani della Pace e della Associazione Italia-URSS. In questa occasione, il Segretario del Partito socialista in-

formerà diffusamente la stampa e l'opinione pubblica nazionale sulle impressioni riportate da lui e dai delegati socialisti durante la visita all'Unione Sovietica.

Già ieri, un importante editoriale pubblicato sull'«Avanti!» ha dato modo a Nenni di esporre alcune sue considerazioni politiche, che hanno avuto eco assai vasta. Accennando al colloquio da lui avuto col compagno Stalin e alle molteplici esperienze fatte durante il soggiorno nell'Unione Sovietica, Nenni afferma di essersi rafforzato, innanzitutto, nella convinzione della «indefettibile volontà del URSS di difendere la pace sulla base del nuovo equilibrio creato dalla seconda guerra mondiale, e nella pace portate al più alto grado di sviluppo la capacità produttiva del suo territorio».

Per quanto riguarda l'Italia — prosegue poi l'editoriale — «l'Italia la quale ritrovasse nella neutralità la coscienza della sua unità interna e dei suoi interessi internazionali incontrerebbe nell'URSS un vero e proprio alleato simpatico, potrebbe facilmente concludere con Mosca un efficiente patto di non aggressione; avrebbe la via aperta ad accordi e scambi estremamente onesti al nostro lavoro e alla nostra produzione artigianale e industriale; tali comunemente da completare e controbilanciare gli accordi e gli scambi con l'Ovest e suscettibili di darci un nuovo e cordiale equilibrio».

Nenni prosegue notando come le impressioni da lui riportate poggiino su fatti e su precise costatazioni. L'articolo esalta la straordinaria opera di pacifica edificazione del comunismo alla quale l'URSS dedica le sue risorse e descrive le meravigliose imprese di canalizzazione e di irrigazione. «Ma qualcosa — aggiunge poi Nenni — è sembrato a noi avere caratteristiche ancora più gradite ed esaltanti delle cose, ed è l'uomo». Bisogna aver visto la gioia, la fiducia, la concordia dei lavoratori sovietici — per sentire come il socialismo non sia soltanto un'ideologia e delle cose ma degli uomini, vera e propria creazione di un nuovo tipo umano, dotato di una moralità superiore».

Nel triste e contorto schieramento governativo e qui siamo davanti in un altro mondo. L'avvenimento che più ha colpito gli osservatori politici è il discorso di intonazione salazariana pronunciato sabato da Gonella. Gonella ha disertato sulla truffa elettorale, ribadire i propositi di smantellamento della Costituzione e tracciare i lineamenti di un regime totalitario clericale. Nel presentare il discorso, l'oratore dell'Azione cattolica Il Quotidiano pone soprattutto l'accento sul ricatto che in esso si fa ai partiti minori. «Il severo richiamo del Segretario della D.C. — scrive Il Quotidiano — è

non solo opportuno ma anche doveroso, dal momento che i partiti minori si dilettano di manovre e giochi pre-elettorali nella speranza di un pizzico di demagogia, a possa loro giovare. Tutta la stampa governativa, in sostanza, prende le mosse dal discorso di Gonella e ne fa un chiaro e netto per insinuare che nessuna condizione può essere posta alla D.C. né per ciò che riguarda le alleanze pre e post-elettorali né per ciò che riguarda la supremazia che i clericali intendono conseguire in Parlamento. Solo Il Messaggero sembra allarmarsi del carattere duramente ricattatorio del discorso di Gonella, e definisce una «illusione» l'affermazione del professore democristiano secondo cui il sistema unimoniale garantirebbe alla D.C. 400 deputati.

Migliaia di giovani di ogni corrente hanno manifestato nelle due zone berlinesi

Il borgomastro Reuter costretto a revocare il divieto — Nuovo provocatorio blocco della Radio di Berlino democratica da parte di truppe inglesi — Scambio di lettere fra Coleman e Dengin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 3. — La compattezza di migliaia di giovani, appartenenti a tutte le organizzazioni, dalla F.D.J. ai Falchi rossi — socialdemocratici, dalla Gioventù evangelica alla Croce Rossa — hanno oggi costretto, il borgomastro di Berlino occidentale a revocare l'assurdo divieto alle manifestazioni organizzate contro la conclusione degli accordi contrattuali. Reuter ha mantenuto la proibizione di tenere cortei e ha messo

la città in un vero stato d'assedio facendo paralizzare oltre 17.000 poliziotti armati e dotati di autopompe e automobili collegate con radio ai diversi comandi. Secondo le informazioni della polizia stessa, 19 giovani sono stati arrestati, ma il numero sarebbe inferiore alla realtà. Nel quartiere di Spandau, sito in una zona britannica, 14 giovani, fra cui sette ragazze sono stati fermati per essere stati sorpresi a «cavare inni organizzati» e manifestare l'impegno d'impedire l'attuazione a Berlino del contratto generale e di lottare per una Germania unita e democratica.

In Potsdamer Platz, ha parlato il giovane socialista tedesco della Germania occidentale il quale ha chiamato la popolazione della Berlino democratica a dare il massimo aiuto alla lotta dura e difficile dei tedeschi residenti nella zona controllata da Adenauer.

A Chausseestrasse, al confine del settore francese, le centinaia di giovani intervenuti hanno votato la risoluzione in cui si dice fra l'altro: «La gioventù del settore democratico costruisce sulla Stalinallee nuovi palazzi per gli operai e per gli intellettuali. Così può vivere la gioventù di tutta Berlino, una volta che sia stipulato un trattato di pace e un popolo tedesco abbia preso nelle sue mani il destino della patria». La giornata odierna è stata pure provocata dalla truppa britannica di occupazione, le quali hanno ripristinato il blocco alla radio di Berlino democratica. Il 28 luglio il comandante britan-

UNA SMAGLIANTE SAGRA DELLA GIOVENTÙ

Successo a Bologna del "Saggio dei 3.000,"

BOLOGNA, 3. — Il migliore dei successi è venuto a premiare gli sforzi dei 3000 giovani che per settimane e settimane a erano parati al grande «saggio» che si è svolto ieri sera allo Stadio Comunale: dalle tribune e dalle gradinate gremite di pubblico, gli applausi sono scroscianti sul campo illuminato a giorno per festeggiare bambini, giovani, le ragazze che hanno dato vita all'indimenticabile spettacolo, meravigliosa festa di gioventù e di bellezza. E' un grande merito della gioventù bolognese, della città e della provincia, d'aver saputo unire e esprimere

in questa nuova forma di spettacolo che è il grandioso «Saggio dei 3000» le proprie idee di pace e di lavoro, l'aspirazione comune dei giovani, quale che sia la fede professata, l'armonia di una vita pacifica e felice.

Buona parte dei «Saggi» ha tratto ispirazione dalla vita dei lavoratori, dai salariati agricoli della «bassa», dai montanari e da tutti coloro che faticano lavorando per trarne quella sicurezza di tutti gli uomini e donne che sentono la solidarietà umana e la difesa della civiltà nella pace.

OGGI

Era purtroppo lecito prevederlo e temerlo: la reazione dei rappresentanti del governo di De Gasperi in Somalia, in seguito ai tristi avvenimenti di sabato a Chisimaio, è stata improntata ai classici sistemi del colonialismo più reazionario e (diciamolo) più sciocco.

Le agenzie ci hanno annunciato ieri sera che è stato dato ordine alle forze di polizia «di far uso immediato delle armi contro ogni tentativo di provocazione». Inoltre è stata adottata una serie di misure indiscriminate (chiusura di sedi, perquisizioni, ecc.) nei confronti della «Legia dei giovani Somali».

Il governo, dunque, senza aver dato ancora alcuna spiegazione sui motivi del malcontento esistente in Somalia, si è limitato a prendere una serie di misure tipicamente repressive. Al solito, un'antica popolazione viene considerata come una massa di larve litate da «far fuggire dritta». Questi sistemi sono ben noti. Non c'era da attendersi niente di diverso da un orientamento politico che consideri il mandato dell'O.N.U. non come una missione di pace e di progresso, ma come un incarico di occupazione e di sfruttamento. Non si è impegnato con ostinazione una linea di politica coloniale alla Graziani. Se al governo risultasse (come è probabile) che negli avvenimenti somali ci sia anche lo zampino dell'imperialismo atlantico, si faccia sentire nella sede opportuna. Ma gli italiani vogliono vivere in pace col popolo somalo.

Questi poveri re



FARUK: — Umberto caro, quanto è stato triste lasciare il mio Paese, sotto l'oppressione degli enormi pesi che gravano sulle mie povere spalle... UMBERTO: — A chi lo dici!

Temperatura di ieri min. 18,4 - max. 29,7

Cronaca di Roma

Il cronista riceve dalle ore 19 alle 21

LA PRE-MONDIALE DI PESCARA

Fantini precede il romano Ciancola

TEATRI E CINEMA

I LETTORI COLLABORANO CON I CRONISTI

La SRE fa già pagare il bimestre luglio-agosto?

La richiesta di Centocelle per il capolinea del 312 - La frequenza del 36 - Un nuovo salasso in vista per gli studenti universitari?

La Società Romana di elettricità, secondo quanto ci scrive il signor Santo Maglillo, pare abbia inaugurato un sistema singolare per controllare il consumo di energia elettrica del suo cliente. «Essendo noto che l'ultima bolletta di pagamento era arrivata con molto anticipo», scrive il signor Maglillo, «ho voluto controllare attentamente. Il controllo si è dimostrato sacrosanto perché al signor Maglillo è risultato niente meno di 20 euro pagati in più per il bimestre luglio-agosto. Come abbia fatto la SRE a stabilire il consumo di questi due mesi resta ancora un mistero da chiarire. Ma evidentemente, gli incaricati della SRE hanno stabilito in anticipo il consumo di energia considerando l'importo delle bollette dei mesi scorsi e soprattutto dei mesi invernali, durante i quali il consumo è naturalmente maggiore.

Ma perché, si chiede il signor Maglillo, visto che la società ha scelto il sistema di controllo del consumo, non tener conto allora della bolletta del bimestre luglio-agosto 1951, durante il quale pagai 700 lire? Il perché è semplice, perché calcolando i consumi in un anno, la SRE romana ha potuto stabilire la cifra di 1.700 lire, che corrisponde al 120 per cento della somma pagata l'altro anno.

Sempre meglio, dunque. Se al continuo di questo passo, il prossimo bimestre pagheremo il consumo del 1951.

Ma è vero tutto questo? E' possibile? O non si tratta di un malfunzionamento della Società elettrica?

Un gruppo di abitanti di Piazza del Gesù, Via dei Gesuiti, Via delle Acacie a Centocelle scrive che da due anni è stato chiesto invano alla direzione dell'ATAC lo spostamento del capolinea del 312 da Via dei Custani a Piazza del Pini. La richiesta è stata respinta, ma con vari pretesti (la mancata illuminazione di Via dei Gesuiti, il fondo stradale non buono a Piazza del Pini ecc.) esse sono state sempre respinte. Gli abitanti di questa zona vorrebbero conoscere dall'ATAC i motivi che scusano la mancata illuminazione ed il fondo stradale ottimo (una volta tanto). Si tratta, dopo tutto, di un tratto circolare di 400-500 metri che eviterebbe di essere il sole e la pioggia a battere la gente e d'inverno i fumi del maltempo.

Mania di persecuzione

Due giornali clericali sono tornati in questi giorni ad occuparsi di un certo sacerdote e della utilizzazione da parte della Legazione della Repubblica popolare ungherese dei locali di sua proprietà in via Giulia.

Naturalmente neppure questa volta si sono lasciati sfuggire la occasione per insinuare e calunniare contro i rappresentanti della Repubblica ungherese, cercando di far apparire come peccatrice quella che è stata la Chiesa una semplice vertenza giudiziaria.

Ed ecco come stanno i fatti: da circa due anni la Legazione ha iniziato pratiche giudiziarie per sfrattare dai locali di via Giulia i signori Imrik, Hury, Hladany, Lejay e Szabo essendosi questi a macinare i titoli per cui i sopradetti avevano ottenuto quell'alloggio e d'altra parte una sentenza favorevole alla Legazione emanata dal pretore è diventata esecutiva. Quando i locali, proceduto allo sfratto, sono stati occupati dalla Legazione non vi trovavano gli antichi inquilini bensì le famiglie Praxer, Gatti, e altri. I signori Praxer ed altri erano installati nell'Accademia con il consenso dei sacerdoti del Pontificio istituto e che sono state fatte sgombrare.

Che cosa abbia a che fare tutto questo con le persecuzioni contro i sacerdoti ungheresi, non abbiamo capito, ma non stremo certo a chiedere ai redattori del giornale di non metterci troppo nell'imbarazzo.

I RAPPRESENTANTI DEI COMUNI A CONVEGNO

Interesse della Capitale alla rinascita dei Castelli

Deficienza di alloggi, insufficienza d'acqua e comunicazioni ostacolano la valorizzazione della zona

Il convegno per la rinascita dei Castelli, tenuto ieri mattina a Vellettri, segna una svolta decisiva. I Sindaci dei Comuni decise e le varie delegazioni che hanno preso parte ai lavori del convegno hanno fatto il punto della situazione tracciando un programma e decidendo una azione in comune per risolvere i problemi che interessano tutta la zona e, naturalmente, anche Roma. Dalla discussione di singoli oratori è apparsa evidente la necessità di richiamare in primo luogo i problemi urgenti delle case, delle strade e dell'acqua, problemi la cui soluzione è decisiva per consentire l'opera di rinascita dei Castelli.

Usciti quasi completamente distrutti dalla guerra, i Castelli Romani con uno sforzo prodigioso sono ricorsi a nuova vita, però ancora oggi sono angustati dalla grave carenza di alloggi e dalla insufficienza

d'acqua. Non si può sperare, è stato detto, di risolvere isolatamente, ogni Comune per conto proprio, il problema delle case, dell'acqua o delle strade: soltanto promuovendo una azione comune in tutti i Castelli sarà possibile dare una soluzione definitiva al sistema delle strade, che attualmente nelle campagne sono in uno stato pietoso, e alimentare d'acqua tutti i paesi e tutte le contrade con la realizzazione del progetto grande acquedotto.

«La situazione è tragica», ha dichiarato un oratore. «In verità, ci troviamo di fronte ad una grave crisi che paralizza tutta la vita dei Castelli e che rischia di privare del tutto il campo sociale e turistico. Su 150 mila abitanti si contano circa 30 mila famiglie di signorili, ridotti in miseria per la crisi del vino. Circa un quarto della popolazione è iscritta nell'elenco dei poveri. Migliaia di famiglie sono costrette a vivere nei tuguri. La t.b.c. si propaga paurosamente in conseguenza della mancanza di case e della grande povertà in cui vive la gente. Gli sfratti gettano brutalmente ogni giorno sul lastrico famiglie di lavoratori.

LA PRE-MONDIALE DI PESCARA

Fantini precede il romano Ciancola

(Dal nostro inviato speciale)

PESCARA, 3. — Sandro Fantini ha vinto oggi la più attesa gara ciclistica d'Abruzzo: la seconda prova di selezione per i campionati mondiali. Intuita la fuga buona, a metà del terzo giro, Fantini si è messo al comando dei fuggitivi ha tirato con una buona dose di classe e ha resistito fino alla fine della gara. La corsa, durante la quale i tentativi di fuga si sono succeduti con il ritmo delle scintille di un fuoco sostenuto, non ha conosciuto pause di sorta. Sempre ed ovunque è stata siglata da una sola parola: lotta. Il percorso, quello del celebre circuito di Montorio al Vomano, noto per le gare quinquennali, è forse il più impegnativo risultato superiore alle più lusinghiere aspettative.

Abbiamo appreso che il percorso è simile a quello dei mondiali azzurri, tranne per la parte di strada che ha permesso una selezione aderente al risultato che si vuole raggiungere. Ecco la gara: il via vede i concorrenti in fila indiana, con l'arrivo alla fine del primo giro sono già in fuga, Bartolini, Nencini, Marcolino, Surricchio, Mariani, Trombin ed altri. Il secondo giro, il gruppo ridotto da Ciancola e da Filippo Gismondi, ed altri, riprende però gli «evasi», l'ultimo del secondo giro. Il primo sbavato, evidentemente, non era ancora in testa. Il secondo giro sono i migliori, nessuno propone altre avventure e tutto torna nella normale marcia con l'andatura che si mantiene costante.

La salita dà modo al grimpeur, e soprattutto agli scalatori, di dominare il campo. Guidi, Ghisli, Ferrari, Fagnani e Mastroianni fanno il gruppo di testa. Il gruppo di testa è formato da Fantini, Surricchio, De Amicis e Romano, de Vecchis e Nencini alla testa del gruppo cercano di portarsi alla caccia degli altri che tutti hanno guadagnato un minuto.

Sotto lo striscione d'arrivo per il primo premio di traguardo, i passaggi avvengono nel seguente ordine: Bartolini, Nencini, Mastroianni, Fagnani e gli altri due. Ad i Nencini, Bartolini, de Vecchis.

Durante la terza salita (a metà del terzo giro) il gruppo era ridotto a tre: Fantini, Surricchio e Romano. Fantini è in testa ad una certa distanza. Sulla Morgetta i cinque fuggitivi sono indistinti da presso dagli inseguitori italiani particolarmente vicini.

Nel quarto giro la situazione è la seguente: sono al comando Gismondi, Fantini, Fagnani, Surricchio e Romano. Il gruppo che precedono il gruppo di testa sono: Bartolini, Mastroianni, Surricchio, De Amicis e Romano, de Vecchis e Nencini alla testa del gruppo cercano di portarsi alla caccia degli altri che tutti hanno guadagnato un minuto.

Sotto lo striscione d'arrivo per il primo premio di traguardo, i passaggi avvengono nel seguente ordine: Bartolini, Nencini, Mastroianni, Fagnani e gli altri due. Ad i Nencini, Bartolini, de Vecchis.

Durante la terza salita (a metà del terzo giro) il gruppo era ridotto a tre: Fantini, Surricchio e Romano. Fantini è in testa ad una certa distanza. Sulla Morgetta i cinque fuggitivi sono indistinti da presso dagli inseguitori italiani particolarmente vicini.

Nel quarto giro la situazione è la seguente: sono al comando Gismondi, Fantini, Fagnani, Surricchio e Romano. Il gruppo che precedono il gruppo di testa sono: Bartolini, Mastroianni, Surricchio, De Amicis e Romano, de Vecchis e Nencini alla testa del gruppo cercano di portarsi alla caccia degli altri che tutti hanno guadagnato un minuto.

TEATRI

Barberini: Ore 21,15 da domani

Barberini: Ore 21,15 da domani. L'Opera di Roma inaugurerà la stagione con «L'imperatore Jones» di John Galsworthy. Prologista John Galsworthy. L'Opera di Roma inaugurerà la stagione con «L'imperatore Jones» di John Galsworthy. Prologista John Galsworthy. L'Opera di Roma inaugurerà la stagione con «L'imperatore Jones» di John Galsworthy. Prologista John Galsworthy.

E' URGENTE DISCIPLINARE AL PIU' PRESTO IL TRAFFICO DOMENICALE

Altri due morti e decine di feriti gravi in una lunga serie di incidenti stradali

Un inglese e un carabiniere deceduti - Un marittimo con le gambe spezzate - Un giovane, una ragazza e due bambini in pericolo di vita - Pauroso scontro fra un pullman e un camion sull'Appia Antica

La tragica serie delle sempre stradali domenicali continua. Domenica 27 luglio furono registrati un morto e numerosi feriti gravi. La domenica precedente i morti furono cinque, feriti un'altra vittima. Il fatto è accaduto all'altezza del km. 82 della via Aurelia. Una motocicletta, pilotata dal 32enne Victor Roch Lawrence, sulla quale si trovava anche la ventenne Mary Pamela Willoughby, si è rovesciata. I due giovani sono stati ricoverati in un gravissimo stato all'ospedale di Civitavecchia. Alle 22,30 la Lawrence si è spenta.

Alle ore 7 di feriti mattina, una pattuglia carabinieri ha perquisito un'auto di via Flaminia, condotta da un'automobilista di via Flaminia, che aveva investito un motociclista, identificato successivamente per il carabiniere Clelio Capuano della compagnia.

Mania di persecuzione

Gli inquilini del V. Breda non pagheranno gli aumenti

Centinaia di inquilini delle Case popolari di viale Breda a Roma, si rifiutano di pagare gli aumenti decretati

Al termine dell'assemblea, che ha dato luogo a forme precise di posizione da parte degli inquilini, si è approvato un ordine del giorno nel quale si esprime la decisione dei locatari di non pagare gli aumenti decretati.

Un inglese e un carabiniere deceduti

Un marittimo con le gambe spezzate - Un giovane, una ragazza e due bambini in pericolo di vita - Pauroso scontro fra un pullman e un camion sull'Appia Antica

Un inglese è deceduto in un incidente stradale. Un carabiniere è deceduto in un incidente stradale. Un marittimo con le gambe spezzate. Un giovane, una ragazza e due bambini in pericolo di vita. Pauroso scontro fra un pullman e un camion sull'Appia Antica.

Un campanello d'allarme per l'industria del vetro

La grave crisi di questa antica industria discussa nel congresso dei vetrai e ceramisti

La grave crisi nella quale si dibatte una importante industria cittadina, quella del vetro e della ceramica, a causa della politica del governo orientata verso il riarmo e la preparazione bellica, ed in particolare in conseguenza del ritmo lentissimo con cui procede la ricostruzione edilizia, è stata al centro del congresso della categoria svoltosi ieri mattina alla Camera del Lavoro.

Un giovane sorpreso a rubare fugge e si getta da 10 metri

Impressionante episodio alla Pineta Sacchetti

Un giovane sorpreso a rubare in un appartamento, inseguito e catturato, si è gettato da una altezza di dieci metri da un balcone e si è ferito gravemente. Impressionante episodio alla Pineta Sacchetti.

Un giovane sorpreso a rubare fugge e si getta da 10 metri

Impressionante episodio alla Pineta Sacchetti

Un giovane sorpreso a rubare in un appartamento, inseguito e catturato, si è gettato da una altezza di dieci metri da un balcone e si è ferito gravemente. Impressionante episodio alla Pineta Sacchetti.

1144 nuovi giovani nelle file della FGCI

La campagna di reclutamento si concluderà domenica a Genzano con un grande raduno giovanile

Domenica 10 agosto a Genzano avrà luogo il raduno provinciale della FGCI, a conclusione della campagna di reclutamento «14 luglio» in onore del compianto Togliatti. Il compagno senatore Mario Montagna consegnerà le bandiere della FGCI in premio alle migliori Sezioni.

Domani sera eclisse di luna

Domani sera alle ore 19 e 33, sarà visibile la nostra città, una eclisse di luna

Domani sera alle ore 19 e 33, sarà visibile la nostra città, una eclisse di luna. Domani sera alle ore 19 e 33, sarà visibile la nostra città, una eclisse di luna.

Un prigioniero accolto al ventre

Feroce rissa a Paliano fra detenuti nel carcere

Un prigioniero accolto al ventre. Ferocissima rissa a Paliano fra detenuti nel carcere.

Un prigioniero accolto al ventre

Feroce rissa a Paliano fra detenuti nel carcere

Un prigioniero accolto al ventre. Ferocissima rissa a Paliano fra detenuti nel carcere.

Un prigioniero accolto al ventre

Feroce rissa a Paliano fra detenuti nel carcere

Un prigioniero accolto al ventre. Ferocissima rissa a Paliano fra detenuti nel carcere.

Un prigioniero accolto al ventre

Feroce rissa a Paliano fra detenuti nel carcere

Un prigioniero accolto al ventre. Ferocissima rissa a Paliano fra detenuti nel carcere.

Un prigioniero accolto al ventre

Feroce rissa a Paliano fra detenuti nel carcere

Un prigioniero accolto al ventre. Ferocissima rissa a Paliano fra detenuti nel carcere.

Un prigioniero accolto al ventre

Feroce rissa a Paliano fra detenuti nel carcere

Un prigioniero accolto al ventre. Ferocissima rissa a Paliano fra detenuti nel carcere.

Un prigioniero accolto al ventre

Feroce rissa a Paliano fra detenuti nel carcere

Un prigioniero accolto al ventre. Ferocissima rissa a Paliano fra detenuti nel carcere.

Un prigioniero accolto al ventre

Feroce rissa a Paliano fra detenuti nel carcere

Un prigioniero accolto al ventre. Ferocissima rissa a Paliano fra detenuti nel carcere.

Un prigioniero accolto al ventre

Feroce rissa a Paliano fra detenuti nel carcere

Un prigioniero accolto al ventre. Ferocissima rissa a Paliano fra detenuti nel carcere.

Un prigioniero accolto al ventre

Feroce rissa a Paliano fra detenuti nel carcere

Un prigioniero accolto al ventre. Ferocissima rissa a Paliano fra detenuti nel carcere.

PICCOLA CRONACA

Un giovane sorpreso a rubare fugge e si getta da 10 metri. Impressionante episodio alla Pineta Sacchetti.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

CONVOCAZIONI DI PARTITO. SEGRETERIA DEI SEGRETIARI. SEGRETERIA DEI SEGRETIARI.

REUNIONI SINDACALI

REUNIONI SINDACALI. REUNIONI SINDACALI. REUNIONI SINDACALI.

CONVOCAZIONE U.D.I.

CONVOCAZIONE U.D.I. CONVOCAZIONE U.D.I. CONVOCAZIONE U.D.I.

AMICI DELL'UNITA'

AMICI DELL'UNITA'. AMICI DELL'UNITA'. AMICI DELL'UNITA'.

L'ordine d'arrivo

L'ordine d'arrivo. L'ordine d'arrivo. L'ordine d'arrivo.

Riunione straordinaria delle Consulte popolari

Riunione straordinaria delle Consulte popolari. Riunione straordinaria delle Consulte popolari.

REPRESAGGI GIOVANILE

REPRESAGGI GIOVANILE. REPRESAGGI GIOVANILE. REPRESAGGI GIOVANILE.

REUNIONI SINDACALI

REUNIONI SINDACALI. REUNIONI SINDACALI. REUNIONI SINDACALI.

CONVOCAZIONE U.D.I.

CONVOCAZIONE U.D.I. CONVOCAZIONE U.D.I. CONVOCAZIONE U.D.I.

AMICI DELL'UNITA'

AMICI DELL'UNITA'. AMICI DELL'UNITA'. AMICI DELL'UNITA'.

LA PRE-MONDIALE DI PESCARA

LA PRE-MONDIALE DI PESCARA. LA PRE-MONDIALE DI PESCARA. LA PRE-MONDIALE DI PESCARA.

Fantini precede il romano Ciancola

Fantini precede il romano Ciancola. Fantini precede il romano Ciancola.

TEATRI

TEATRI. TEATRI. TEATRI.

CINEMA

CINEMA. CINEMA. CINEMA.

ARENE

ARENE. ARENE. ARENE.

LA PRE-MONDIALE DI PESCARA

LA PRE-MONDIALE DI PESCARA. LA PRE-MONDIALE DI PESCARA. LA PRE-MONDIALE DI PESCARA.

Fantini precede il romano Ciancola

Fantini precede il romano Ciancola. Fantini precede il romano Ciancola.

TEATRI

TEATRI. TEATRI. TEATRI.

CINEMA

CINEMA. CINEMA. CINEMA.

ARENE

ARENE. ARENE. ARENE.

LA PRE-MONDIALE DI PESCARA

LA PRE-MONDIALE DI PESCARA. LA PRE-MONDIALE DI PESCARA. LA PRE-MONDIALE DI PESCARA.

Fantini precede il romano Ciancola

Fantini precede il romano Ciancola. Fantini precede il romano Ciancola.

TEATRI

TEATRI. TEATRI. TEATRI.

CINEMA

CINEMA. CINEMA. CINEMA.

ARENE

ARENE. ARENE. ARENE.

LA PRE-MONDIALE DI PESCARA

LA PRE-MONDIALE DI PESCARA. LA PRE-MONDIALE DI PESCARA. LA PRE-MONDIALE DI PESCARA.

Fantini precede il romano Ciancola

Fantini precede il romano Ciancola. Fantini precede il romano Ciancola.

TEATRI

TEATRI. TEATRI. TEATRI.

CINEMA

CINEMA. CINEMA. CINEMA.

ARENE

ARENE. ARENE. ARENE.

LA PRE-MONDIALE DI PESCARA

LA PRE-MONDIALE DI PESCARA. LA PRE-MONDIALE DI PESCARA. LA PRE-MONDIALE DI PESCARA.

Fantini precede il romano Ciancola

Fantini precede il romano Ciancola. Fantini precede il romano Ciancola.

TEATRI

TEATRI. TEATRI. TEATRI.

CINEMA

CINEMA. CINEMA. CINEMA.

ARENE

ARENE. ARENE. ARENE.

LA PRE-MONDIALE DI PESCARA

LA PRE-MONDIALE DI PESCARA. LA PRE-MONDIALE DI PESCARA. LA PRE-MONDIALE DI PESCARA.

Fantini precede il romano Ciancola

Fantini precede il romano Ciancola. Fantini precede il romano Ciancola.

TEATRI

TEATRI. TEATRI. TEATRI.

CINEMA

CINEMA. CINEMA. CINEMA.

ARENE

ARENE. ARENE. ARENE.

LA PRE-MONDIALE DI PESCARA

LA PRE-MONDIALE DI PESCARA. LA PRE-MONDIALE DI PESCARA. LA PRE-MONDIALE DI PESCARA.

Fantini precede il romano Ciancola

Fantini precede il romano Ciancola. Fantini precede il romano Ciancola.

TEATRI

TEATRI. TEATRI. TEATRI.

CINEMA

CINEMA. CINEMA. CINEMA.

ARENE

ARENE. ARENE. ARENE.

LA PRE-MONDIALE DI PESCARA

LA PRE-MONDIALE DI PESCARA. LA PRE-MONDIALE DI PESCARA. LA PRE-MONDIALE DI PESCARA.

Fantini precede il romano Ciancola

Fantini precede il romano Ciancola. Fantini precede il romano Ciancola.

TEATRI

TEATRI. TEATRI. TEATRI.

CINEMA

CINEMA. CINEMA. CINEMA.

ARENE

ARENE. ARENE. ARENE.

LA PRE-MONDIALE DI PESCARA

LA PRE-MONDIALE DI PESCARA. LA PRE-MONDIALE DI PESCARA. LA PRE-MONDIALE DI PESCARA.

Fantini precede il romano Ciancola

Fantini precede il romano Ciancola. Fantini precede il romano Ciancola.

TEATRI

TEATRI. TEATRI. TEATRI.

CINEMA

LE OLIMPIADI HANNO RINSALDATO I VINCOLI D'AMICIZIA TRA I POPOLI
Spenta la fiamma di Maratona la fiamma olimpionica

Ad Helsinki, atleti di sessantadue nazioni, legati dal comune amore allo sport e alla vita hanno promesso di ritrovarsi nel 1956 in Australia nel segno della pace

(Da uno dei nostri inviati)
HELKINKI. 3. - La XV Olimpiade è finita. Le bandiere di tutti i Paesi partecipanti a questi indimenticabili Giochi sono ormai...

prete, difficilissimo scordare A. O. Crist, Niemann, un sud africano, costui, di origine olandese. Ha 24 anni e si è fatto notare per la sua...

È suo padre, dissero con un sorriso alcuni signori seduti in alto vicino gradinate.
Questa improvvisa decisione della A.O. oltre a privare un atleta del meritato premio della medaglia di bronzo...

La medaglia di bronzo ha significato per il Team dell'URSS la mancata possibilità di tentare la conquista di ben quattro terzi posti con i quali...



Emil Zatopek

Atleti di 62 nazioni
(continuazione della prima pagina)
Associazione Internazionale Bore Dittatori. È nostro dovere di osservatori riferirvi i fatti: questa ALDA dunque ha deciso di punto in bianco...

Intervista con Sobolev, segretario del C.O. dell'U.R.S.S.
HELKINKI. 3. - Il pallone utilizzato ieri per la partita di finale del torneo di calcio sarà conservato nel museo degli sport di Helsinki...

La sovietica Nina Romashkova e il nostro inviato sociale Giovanni Buffa
Sono a cementare i rapporti di amicizia tra le nazioni.
Ho ringraziato a nome dei lettori dell'Unità il compagno Sobolev...

Il G.P. delle Nazioni vinto dall'Inghilterra
Nella prova individuale successo del francese D'Orlola
L'Italia è stata squallificata per un ritardo di D'Inzeo

IPPICA
HELKINKI. 3. - Le ultime due medaglie d'oro sono state assegnate questa sera davanti a 65 mila persone...

Conclusi i campionati del mare
Si sono laureati campioni gli «armi» seguenti: Terzini Venezia, S.C. Ruggero di Lauria, S.C. Sile Treviso, S.C. Marina Mil. Roma, C.C. Napoli, Tarrenia Roma, Saturnia Trieste

Conclusi i campionati del mare
(continuazione della prima pagina)
TRIESTE. 3. - Sullo specchio d'acqua della Riviera triestina di Barcola hanno avuto luogo stamane le finali del quindicesimo campionato del mare...

La medaglia di bronzo ha significato per il Team dell'URSS la mancata possibilità di tentare la conquista di ben quattro terzi posti con i quali...

La medaglia di bronzo ha significato per il Team dell'URSS la mancata possibilità di tentare la conquista di ben quattro terzi posti con i quali...

La medaglia di bronzo ha significato per il Team dell'URSS la mancata possibilità di tentare la conquista di ben quattro terzi posti con i quali...

La medaglia di bronzo ha significato per il Team dell'URSS la mancata possibilità di tentare la conquista di ben quattro terzi posti con i quali...

La medaglia di bronzo ha significato per il Team dell'URSS la mancata possibilità di tentare la conquista di ben quattro terzi posti con i quali...

La medaglia di bronzo ha significato per il Team dell'URSS la mancata possibilità di tentare la conquista di ben quattro terzi posti con i quali...

La medaglia di bronzo ha significato per il Team dell'URSS la mancata possibilità di tentare la conquista di ben quattro terzi posti con i quali...

La medaglia di bronzo ha significato per il Team dell'URSS la mancata possibilità di tentare la conquista di ben quattro terzi posti con i quali...

La medaglia di bronzo ha significato per il Team dell'URSS la mancata possibilità di tentare la conquista di ben quattro terzi posti con i quali...

La medaglia di bronzo ha significato per il Team dell'URSS la mancata possibilità di tentare la conquista di ben quattro terzi posti con i quali...

La medaglia di bronzo ha significato per il Team dell'URSS la mancata possibilità di tentare la conquista di ben quattro terzi posti con i quali...

La medaglia di bronzo ha significato per il Team dell'URSS la mancata possibilità di tentare la conquista di ben quattro terzi posti con i quali...

La medaglia di bronzo ha significato per il Team dell'URSS la mancata possibilità di tentare la conquista di ben quattro terzi posti con i quali...

La medaglia di bronzo ha significato per il Team dell'URSS la mancata possibilità di tentare la conquista di ben quattro terzi posti con i quali...

La medaglia di bronzo ha significato per il Team dell'URSS la mancata possibilità di tentare la conquista di ben quattro terzi posti con i quali...

La medaglia di bronzo ha significato per il Team dell'URSS la mancata possibilità di tentare la conquista di ben quattro terzi posti con i quali...

La medaglia di bronzo ha significato per il Team dell'URSS la mancata possibilità di tentare la conquista di ben quattro terzi posti con i quali...

La medaglia di bronzo ha significato per il Team dell'URSS la mancata possibilità di tentare la conquista di ben quattro terzi posti con i quali...

La medaglia di bronzo ha significato per il Team dell'URSS la mancata possibilità di tentare la conquista di ben quattro terzi posti con i quali...

La medaglia di bronzo ha significato per il Team dell'URSS la mancata possibilità di tentare la conquista di ben quattro terzi posti con i quali...

IL RACCONTO UMORISTICO

Vacanze di Maria

di LEONIDA LENTCH

Maria Novikova, moglie del mio vecchio amico Gricha, avvocato in uno studio di Mosca, è una donna sulla quarantina, ma sempre snella, bella e fresca. Ha un solo difetto: la lingua troppo lunga.

Non fa niente. All'aria tutti cantano. Sapete cosa c'è ora sul Volga? Potremmo vedere tutto il lavoro con i nostri occhi. Val la pena di fare il viaggio solo per questo. E dal teatro a casa ho fatto la strada col Volga. Gricha dormiva. Al mattino filiamo al lavoro e non si ha il tempo di parlare delle vacanze. Arrivo in ufficio e sapete chi vedo? Leonida! E sapete...

Non potè continuare. Una volta si era aperta sul pianerottolo e una donna con un turbante in testa ci avvertì che le nostre voci le avevano fatto venire l'emicrania. Salimmo al terzo piano.

Leonida mi dice che il riposo non è né movimento né calma. Ma una grande riparazione, curativa e preventiva, che si deve fare ogni anno. Quando Leonida era stato a Kislovodsk aveva una certa flemma di cui non parlavo. Alla sua partenza tutto era scomparso. Si era curato senza sosta dalle dieci del mattino alle sei di sera per tutte le vacanze. Dopo questa conversazione Kislovodsk mi girava per la testa. La sera entrò in un negozio e incontrò Boria, il fratello di Gricha. Gli parlò di Kislovodsk e scappò dal ridere. «Da che cosa vuoi guarire?», disse. «Mi troveranno bene, qualcosa leggerò!», «Ma guardati nello specchio! Con quella faccia! Il riposo è un cambiamento radicale d'aria: i cittadini devono vivere in campagna e viceversa». E m'invitò ad andare con lui nel centro della Russia, nella regione di Vladimir, nelle foreste. «Affittiamo una casetta e viviamo come Robinson: pesciamo, mangiamo zuppa di pesce, raccogliamo funghi e beviamo tè in un samovar riscaldato con gli agghi degli abeti». Pensate che bello! Specie il samovar! Sono rinfreddati pieni di agghi di abeti. E fui così eloquente che Gricha si lasciò convincere. E ora... non sappiamo dove andare: Kazbek o il Volga. Kislovodsk e gli abeti. Dilemi voi, almeno, qualcosa...

Quando scendemmo dal quinto piano, dove ci eravamo rifiutati, e di nuovo ci trovammo sulla strada, alla vista del viso supplicatore e triste di Maria dissi:

«Andate a Stocchi!»

«Cosa? Più niente da fare!»

«Ma che c'è che non va? A Stocchi avete il sole, il mare, i raggi ultravioletti, le cicale, i grilli!»

«Parlate seriamente?»

«Seriamente, andate a Stocchi! A Stocchi e in nessun altro posto!»

«Forse avete ragione. Ma non è colpa mia, se dovunque il nostro Paese è così bello!»

Una settimana più tardi telefonai a Novikova e seppi che Maria e Gricha erano partiti per le vacanze al mare.

A Riga.

«E le corse a nuoto? Conoscete tutti gli stili. Una volta stavo con Vera sulla spiaggia quando ci grida: «Ehi, signore, guardate!». Ed eccolo partito, ploff, ploff, ploff... Ad un tratto si vede una bolla d'aria. Sapete cosa? Nicolas che annegava. Riuscimmo a ripescarlo, ma in che stato! Credetemi, l'acqua continuava ad uscire dalle orecchie due giorni dopo. Ne restò tanto che aumentai di due chili. Venite, mettiamoci sotto questo portone. La gente comincia a far cerchio intorno a noi.»

«Detto e fatto. Maria continua: «A casa sto tormentandomi la testa: dove passare le vacanze? Non si può andar sempre a Stocchi. Una sera suona il campanello. E Nicolas, con un braccio al collo e sempre frettoloso: «Maria, passo come un lampo, vado al polielitico». «Che avete fatto?», «Ho la passione della bicicletta... non è niente, solo una piccola frattura. Cosa avete deciso per le vacanze?», «Rispondendo che ancora non so, mi è venuta la Stocchi. «D'accordo: quest'estate ho una speciale concezione del riposo. Il riposo è il movimento. «Perpetuum mobile!», «Io mi riposo rimanendo "perpetuum" seduto o "perpetuum" sdraiata!», «Come», «dice», «non avete riposato abbastanza quest'inverno? Sentite il mio piano. Prendiamo posto assieme al mare, al Metropoli e filiamo sulla Mosca-Simperopoli. Vi immaginate? I vetri dei finestrini abbassati, l'aria calda in faccia. Sa di assenzio. Da Simferopoli, hoplà, a Yalta. La bella città; di là in battello fino a Batum. Capite? Da Batum a Tbilisi in aereo. E poi in vettura fino a Dzauljikau. Quindi a piedi, con il sacco sulle spalle, fino a Kazbek, come veri alpinisti. E all'altito Kazbek ci mettiamo i piedi. Io sono solo sulla cima...». Sapete come mi entusiasmo facilmente, accettai e promisi di convincere Gricha.

«Ah, benissimo. Non ci pensate due volte!»

«Oh, sì, sì! Ma sentite il seguito. Avevo la febbre del Kazbek e con il Kazbek andai a teatro quella sera. Gricha era al lavoro. Camminavo e nella mia testa le aquile volavano sulle vette, saltavano i delfini, vedevo cielo, mare, monti... Durante l'intervallo chi li incontro? Briantsev, un vecchio compagno di scuola. Non ha conosciuto. Ma... Venite, entriamo nell'atrio, c'è gente che ci osserva.»

Salimmo fino al secondo piano e la Maria ricominciò.

«Allora, dove vai questa estate, Maria?», «Dico: «Sul Kazbek. Il riposo è il "perpetuum mobile"». Ma lui dice che il riposo è la calma assoluta, un nirvana fisico e morale. E mi propone di prendere un battello, scendere il Volga fino al mare e tornare per la stessa via. «Immaginate», «disse», «la sera sul fiume. Il sole si corica. Siamo sul ponte, nelle scorse a sdraio. Profumo di fieno. Kadenti facce volano i gabbiani bianchi. E i passeggeri che cantano: «Volga, mia navicella!»...»

«Non potete trattenermi dall'interromperla:»

«E' un po' stonato, ma viene dal cuore!»

LA RAGAZZA DEL GIORNO



E' l'epoca delle stelline. Questa è Miss Costa Azzurra 1952, eletta in questi giorni sulla spiaggia di Cannes

A COLLOQUIO CON IL REGISTA DI "... E MI LASCIO' SENZA INDIRIZZO,"

Le tende dei turisti francesi viste da Jean P. Le Chanois

La macchina da presa va in Sicilia - Contro la retorica e i luoghi comuni. Il triste problema degli uomini soli nel nuovo film "Agenzia matrimoniale,"

Circa un mese fa, giunse in Italia una comitiva di turisti francesi. Fra di essi c'era un signore sulla cinquantina, gioviale e semplice nei modi, vestito dimessamente che stava sempre un po' in disparte osservando tutto e tutti con molta curiosità. Il signore, che aveva l'aria di un insegnante di scuola media in vacanza, visitò con la comitiva le tappe d'obbligo per lo straniero che viene in Italia: Venezia, Firenze, Roma, Napoli e infine Palermo. Una volta in Sicilia la comitiva raggiunse Cefalù, dove prese possesso di un accampamento costruito con tende. Là i turisti avrebbero trascorso le loro vacanze.

A questo punto arrivò al campo un giornalista francese che nel signore di cui abbiamo detto sopra riconobbe Jean Paul Le Chanois, il noto regista francese. Immediatamente spedì al proprio giornale una corrispondenza evolutiva, l'incognito sotto cui si era celato il regista sino a quel momento.

I turisti francesi quando seppero che si trattava del regista di "... E mi lascio senza indirizzo," restarono un po' sorpresi, ma non se n'ebbero a male.

Le Chanois trascorse tra i locandieri idee e spunti per un film ambientato proprio in un villaggio di turisti francesi in Italia. Finite le strane vacanze, La Chanois oggi è venuto a Roma per prendere i necessari accordi con produttori ed eventualmente con qualche attore.

Abbiamo avuto la fortuna di incontrarlo mentre in un caffè discuteva con il suo amico Beppe De Santis; quest'ultimo che lo presentò e facciamo con lui una interessante chiacchierata. Diciamo chiacchierata perché con un uomo come Le Chanois è piacevole discorrere e non si ha minimamente l'impressione di fare un'intervista.

«Dunque - chiedemmo come prima cosa - lei ha intenzione di girare un film in Italia?»

«Sì, si tratta di un soggetto che mi appassiona moltissimo: voglio narrare la storia di un grup-

po di turisti francesi che viene nel vostro Paese a trascorrere le vacanze in un villaggio di tende. Naturalmente, la parte più importante del film sarà quella riguardante i rapporti tra i miei concittadini e gli italiani (intelletuali, operai, professionisti, uomini e donne) che essi conosceranno durante la loro permanenza.

«E poi l'amore - proseguì animandosi il nostro interlocutore - l'amore sarà il filo che legherà tutti i personaggi del film in quale intendo dare un'impressione di serenità e di allegria.

«Mi preme pure mostrare italiani e francesi qui in realtà sono, senza retorica o luoghi comuni e al di fuori dei clichés convenzionali per cui, in Italia, vi è chi considera tutte le francesi frivole o in Francia tutti gli ita-

na prevenzione nei riguardi dei film stranieri; basta pensare all'ottima accoglienza che hanno sempre avuto in Francia i film italiani, come pure i buoni film americani, inglesi ecc. Però siamo contrari alla vera e propria invasione di film americani, in gran parte pessima qualità, che c'è stata finora.»

«A proposito di film italiani, fra quelli che ha visto, quali le sono piaciuti maggiormente?»

«Purtroppo non ho avuto occasione di vedere i recenti capolavori della vostra cinematografia, comunque, fra quelli che conosco, il cammino della speranza e soprattutto Miracolo a Milano, mi hanno particolarmente impressionato.

«Noi conosciamo ed apprezziamo molto il suo Sans laisser



Bernard Blier e Daniele Delorme, interpreti del film di J. P. Le Chanois "... e mi lascio senza indirizzo"

lini sentimentali e suonatori di mandolino.

«Un film simile - osservò - incontrerebbe certo molto favore in Italia.

«Oh, oui, je l'espère - dice modestamente J. P. Le Chanois - io sono convinto che sia interessante comune della Francia e dell'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co-produzioni. Vedevo l'Italia quello di realizzare film in co-produzione con soggetti che interessino entrambi i Paesi. In fatto di gusto, di cultura, di costumi, abbiamo parecchie affinità, per cui ritengo molto vantaggioso, anche da un punto di vista artistico, le co

I PIENI POTERI CONCESSI PER SEI MESI A MOSSADEK

La Camera persiana decide la confisca dei beni di Sultaneh

Macchinazioni inglesi denunciate da Hussein Makki - Rinnovate richieste che siano allontanati dall'Iran i «consiglieri» militari ed economici americani

TEHERAN, 3. — La Camera persiana ha votato stamane i pieni poteri a Mossadek. I pieni poteri avranno la durata di sei mesi, al termine dei quali Mossadek dovrà presentare al Parlamento un rapporto.

In seguito il Parlamento ha deciso la confisca dei beni di Sultaneh a profitto delle famiglie delle vittime degli incidenti del 21 luglio. Cinque milioni di rial, pari a 150 mila dollari, saranno tuttavia detrattati dalla somma ricavata dalla vendita dei beni del vecchio uomo politico, e verranno assegnati a sua moglie ed a suo figlio. La Camera ha quindi deliberato di aprire una inchiesta per individuare e punire coloro che, il 21 luglio diedero alle forze armate ed alla polizia l'ordine di aprire il fuoco sulla folla.

Durante il dibattito al Parlamento si sono avuti numerosi interventi, fra cui quello di Mohammed Damaudi, che ha rinnovato i suoi attacchi contro la presenza nell'Iran di consiglieri militari e di tecnici del «punto quattro» di Truman, presenza da lui considerata come inutile e inefficace.

L'Iran — egli ha detto — non dovrebbe provocare un nuovo colpo quale ha in comune un vasto confine, permettendo alla missione

americana di restare a Teheran. La Persia non ha bisogno del programma del punto quattro di Truman, e questa missione ha solo il compito di imbrogliare l'Iran e migliorare l'importanza strategica di questa zona.

Fonti vicine al governo hanno dichiarato che il premier farà presente alla missione che la situazione finanziaria persiana non gli permetterà di pagare in rial le spese della missione stessa.

Le rinnovate dichiarazioni in questo senso, alla Camera ed al Senato, riflettono evidentemente il rafforzamento e lo sviluppo nell'opinione pubblica della indignazione contro i tentativi americani di rafforzare il loro controllo sul Paese, indignazione che si manifesta in primo luogo con la richiesta di licenziare i numerosi cosiddetti «consiglieri» economici e militari scaglionati dagli S.U., con il pretesto dei vari «aiuti», nei quali essenziali del Paese.

Viva sensazione ha fruttato provocando in tutta la Persia la denuncia contenuta in un articolo del braccio destro di Mossadek, Hussein Makki, delle macchinazioni inglesi per provocare un nuovo colpo di stato in Persia e rovesciare Mossadek.

Makki rivela che gli inglesi

sono «alla ricerca di qualche fantoccio che si incarichi di agire per loro» e denunciava gli intrighi che l'onorevole Ambasciatore britannica a Teheran sta compiendo per tirare dalla sua qualche sconsiderato ufficiale dell'esercito al quale dare l'incarico di fare la rivoluzione.

Si apprende frattanto che la sorella gemella dello Scià, principessa Ashraf, e i suoi tre figli hanno lasciato questa sera Teheran in aereo per una lunga visita all'estero. Da fonte autorevole si è appreso che anche la regina madre e gli altri membri della famiglia reale partiranno presto per l'Europa.

Henry Ford Presidente della «Crociata della Libertà»

NEW YORK, 3. — Henry Ford, Presidente della Società costruttrice di motori «Ford», è stato chiamato a succedere al generale Lucius Clay quale Presidente della «Crociata della Libertà». Si tratta di una organizzazione anticomunista alla quale si deve fra l'altro la creazione di «Radio Europa Libera» e di «Radio Asia Libera».

Un intero villaggio processato per contrabbando

COLONIA, 3. — Quasi tutta la popolazione di un villaggio tedesco alla frontiera belga verrà processata per contrabbando. Si tratta di 52 persone, accusate di avere contrabbandato 85 tonnellate di caffè.

Undici feriti a Treviso per un autobus nella scarpata

TREVISO, 3. — Nei pressi di Motta di Livenza un pullman, sul quale si trovavano 36 persone componenti la «Schola Cantorum» di Caltrano (Vicenza), precipitava lungo la scarpata del canale Malghor, riuscendo miracolosamente ad arrestarsi sulla gola, a pochi metri dall'acqua. L'incidente è stato causato dalla rottura del semiasse anteriore, a circa trenta metri dal corso d'acqua; né ad evitarlo sono valsi gli sforzi dell'autista miracolosamente illeso.

Non si lamentano vittime fra i trentasei passeggeri diretti a Redipuglia e Trieste, in gita di piacere. Undici i feriti non gravi, ricoverati all'ospedale di Motta di Livenza.

DOPO I COLLOQUI MAHER-CAFFERY

Intrighi americani in corso in Egitto?

Sintomatici commenti degli ambienti politici del Cairo — L'epurazione nel Wafd

IL CAIRO, 3. — L'attenzione dei circoli politici egiziani continua oggi a polarizzarsi sull'incerto che ha avuto luogo ieri al Cairo, fra il Presidente del Consiglio Ali Maher e l'ambasciatore americano Caffery del quale si è potuta sapere che riguardava «questioni di interesse per entrambe le nazioni». Dopo 45 minuti di colloquio con Maher, Caffery è rientrato in volo ad Alessandria e si è rifiutato di fornire i particolari del colloquio.

Alcuni commenti asseriscono tuttavia che i colloqui avrebbero avuto per oggetto non solo il Patto del Medio Oriente ma addirittura una «azione preliminare di agganciamento del nuovo regime al mondo occidentale». Formula di per sé estremamente significativa.

Di Particolare interesse è a questo proposito un commento attribuito dall'agenzia americana UP a fonti sovietiche. «Durante gli ultimi sei mesi», dice il commento — in Egitto si sono susseguiti numerosi mutamenti di governo, ed in ciascun caso il cambiamento è stato provocato dagli interessi degli imperialisti stranieri, dalla rivalità anglo-americana per il dominio del Medio Oriente. Il nuovo Presidente del Consiglio Ali Maher gode della piena fiducia degli americani».

I piani americani prevedono la sostituzione dell'occupazione britannica della zona del Canale di Suez con una occupazione combinata anglo-americana. Attualmente gli americani importa che Neguib ed il nuovo premier accettino i loro piani e così rafforzino la posizione degli Stati Uniti nel Medio Oriente a spese dell'Inghilterra.

Nella giornata di ieri il gabinetto ha concesso «completa amnistia» ai detenuti per lesa maestà. Il decreto non solo rimette in libertà dai carcere i prigionieri ma anche annulla tutte le successive misure restrittive come la perdita del diritto di presentarsi candidato alle elezioni.

Il partito wafdisti ha intanto progettato, secondo quanto riferisce il giornale Al Balagh, di ripulire le proprie file dagli elementi corrotti. Il giornale afferma che Nahas ed il Segretario generale del

partito Foad Serag El Din stanno discutendo la formazione di un comitato incaricato di ascoltare le accuse contro i membri del partito stesso. Il giornale aggiunge che qualsiasi membro del Wafd è autorizzato a far presente le accuse di disonestà di qualsiasi altro membro del partito stesso se le accuse possono essere sostenute da prove materiali.

E' interessante tuttavia rilevare che proprio Serag El Din è uno degli uomini contro il quale si levano più generali le accuse di corruzione, riprese esplicitamente proprio ieri dal Serag El Din, ex Ministro degli Esteri, e dagli altri dirigenti della sinistra del Wafd.

Misteriosa versione d'un tentato omicidio

Denuncia l'uomo che tentò di sopprimerla ma viene a sua volta accusata di tentato suicidio

FIRENZE, 3. — Si è costituito oggi il 50enne Bruno Boni che secondo la denuncia presentata dalla 21enne Antonietta Morelli, da Figline Valdarno, avrebbe tentato ieri sera di strangolarla con una cintura di camoscio.

La ragazza aveva riferito di avere accettato ospitalità alcuni giorni in casa del Boni che conosceva da circa tre anni, senza sospettare che egli potesse innamorarsi di lei e soffrire di gelosia. Appunto durante una scena di gelosia il Boni aveva cercato di strangolarla con una cinghia che, al momento del maggiore sforzo, si era rotta. La donna si era anche presentata all'ospedale, dove i sanitari le riscontravano una contusione ecchimotica alla regione del collo, riservandosi per eventuali lesioni interne.

Il Boni ha invece riferito che

la ragazza, da lui minacciata di essere gettata fuori casa per il fatto congegno, aveva cercato di strozzarsi e che in seguito al suo intervento per impedirglielo, la cintura si era rotta.

La Morelli avrebbe poi ricucito la cintura, allontanandosi dalla abitazione. La cintura che è stata sequestrata dalla polizia, presentava effettivamente dei punti di cucitura. Il Boni è stato trattenuto in stato di arresto a disposizione della Procura della Repubblica.

Una intera famiglia uccisa in uno scontro

SALT LAKE CITY (Utah), 3. — Nove americani di origine giapponese sono rimasti uccisi ieri allorché la loro nuova macchina andata a cozzare contro un autocarro. Essi si recavano in montagna per un picnic. Otto di essi sono rimasti uccisi all'istante. Il nono, un ragazzo di otto anni, è deceduto sei ore dopo. L'autista dell'autocarro è rimasto illeso.

La macchina era guidata dalla signora Jogi Inada, di 32 anni, che è morta con i suoi tre bambini: Ronny di 12 anni, Allen di 5 anni, e Gene di otto.

Si è spento a Napoli Vincenzo Scarpetta

NAPOLI, 3. — Vincenzo Scarpetta, il noto attore dialettale napoletano, è deceduto questa mattina. Negli ultimi tempi una grave malattia lo aveva costretto ad abbandonare le scene.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE: Ore 7, 8, 13, 14, 20, 25, 27, 30; Giochi d'Inverno; 9; Canzoni; 11; Canzoni; 11,30; Musica; 12,15; Orchi. Canzoni; 13,45; Giochi d'Inverno; 14,45; Orchi; 15,15; Giochi d'Inverno; 16; Canzoni; 16,45; Orchi; 17,30; Canzoni; 18,45; Giochi d'Inverno; 19,15; Giochi d'Inverno; 20,30; Canzoni; 21; Il paese del futuro; 21,45; Giochi d'Inverno; 22,30; Canzoni; 23,15; Giochi d'Inverno.

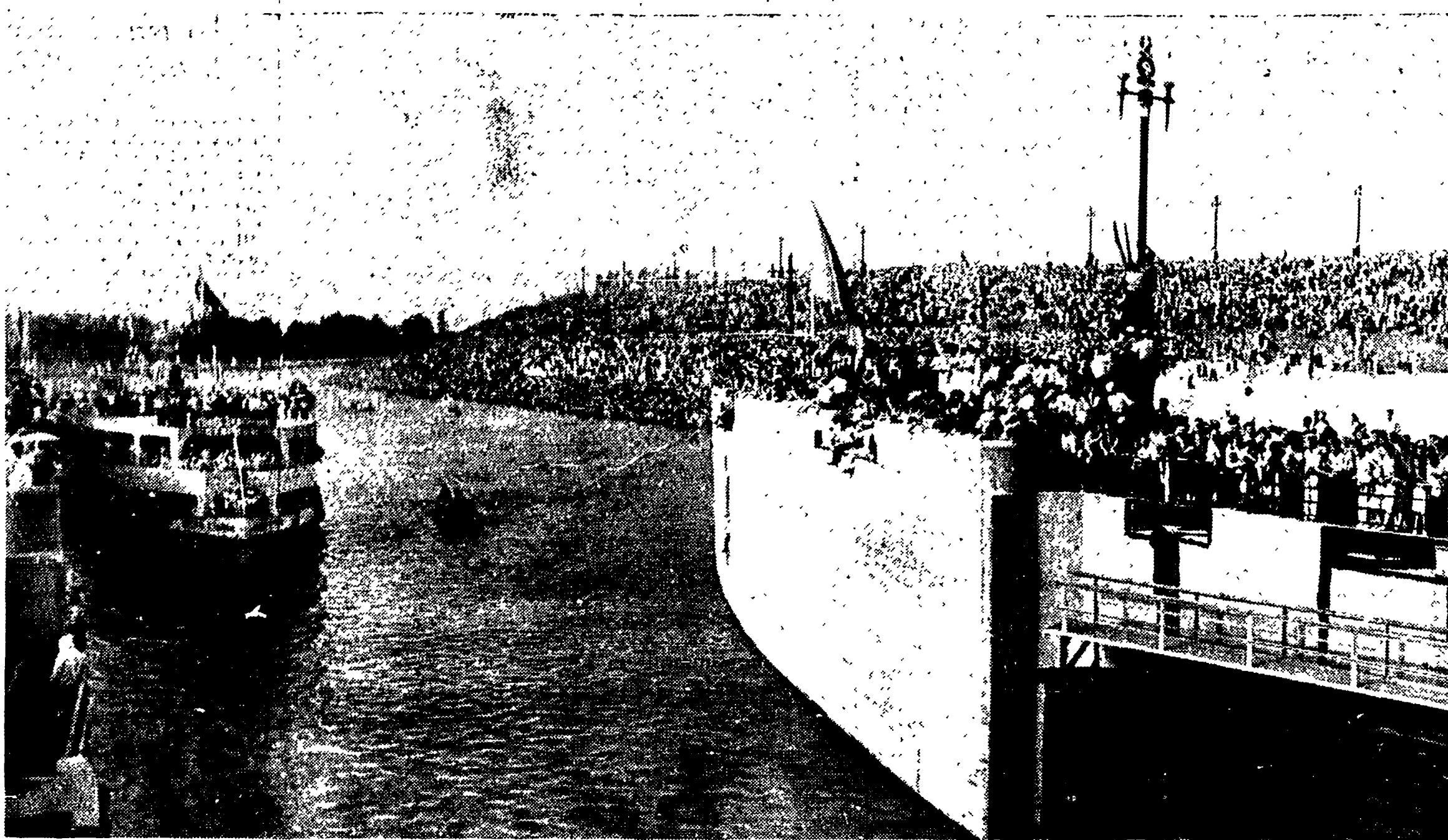
SECONDO PROGRAMMA: Ore 9; Canzoni; 9,30; Giochi d'Inverno; 10; Giochi d'Inverno; 10,30; Giochi d'Inverno; 11,30; Giochi d'Inverno; 12,30; Giochi d'Inverno; 13,30; Giochi d'Inverno; 14,30; Giochi d'Inverno; 15,30; Giochi d'Inverno; 16,30; Giochi d'Inverno; 17,30; Giochi d'Inverno; 18,30; Giochi d'Inverno; 19,30; Giochi d'Inverno; 20,30; Giochi d'Inverno; 21,30; Giochi d'Inverno; 22,30; Giochi d'Inverno; 23,30; Giochi d'Inverno.

TERZO PROGRAMMA: Ore 20,30; Giochi d'Inverno; 21; Giochi d'Inverno; 21,45; Giochi d'Inverno; 22,45; Giochi d'Inverno; 23,45; Giochi d'Inverno.

PIETRO INGRAO - Direttore
Piero Clementi - Vice direttore resp.
Stabilimento Tipografico URSULA
ROMA - Via IV Novembre 140

OCCHIO SUL MONDO

La storica cerimonia dell'inaugurazione del canale Volga - Don



MOSCA — Una superba visione della cerimonia inaugurale del canale Lenin. La grandiosa opera che consente l'unione delle acque del Volga e del Don e che ha trasformato in un gigantesco bacino fluviale una vasta regione del territorio meridionale sovietico è stata inaugurata domenica scorsa. Una folla di alcune centinaia di migliaia di persone si è assiepatata lungo i bordi del gigantesco canale. La foto mostra il momento culminante della cerimonia, mentre la motonave «Josef Stalin» attracca alla banchina dopo aver compiuto il viaggio inaugurale tra due ali di folla festante

Medaglie d'oro italiane ai quindicesimi Giochi d'Olimpia a Helsinki



Agostino Straulino e Niko Rode, il valoroso equipaggio italiano, che ha vinto nella categoria «stara», subito dopo la premiazione. Negli sport nautici ci hanno ripagato delle delusioni del canottaggio



Una delle più gradite sorprese alle Olimpiadi di Helsinki è stata la bella affermazione di Irene Camber nelle finali del fioretto. Irene ha battuto la favorita magiara Helek dopo un'entusiasmante gara. Nella schermata gli azzurri hanno vinto anche nella spada, con Mangiarotti, e nella sciabola a squadra

Festa a Cerignola

(Continuazione dalla prima pagina)

Il ballo popolare, che è continuato fino a tarda notte. Qui si chiude la cronaca e poco ce ne dice la giornata di oggi, poiché ne rimane esclusa la parte più importante, quella che si riferisce ai cento colloqui che oggi il Segretario Generale della CGIL ha avuto con la sua gente, in occasione di una festa, il suo 60. compleanno, che può veramente dirsi la nozze d'oro di Giuseppe Di Vittorio con il movimento operaio.

Come riassumere i cento colloqui di Giuseppe Di Vittorio? I discorsi, che gli ha tenuto oggi differiscono dagli altri per l'occasione eccezionale in cui sono stati pronunciati. Ci limiteremo a riportare alcuni brani significativi nel nostro riassunto, pur consapevoli che la scelta affrettata non potrà dare che un quadro parziale del significato che ha avuto la manifestazione.

«Chi sono io?», si è chiesto ad un certo punto Di Vittorio, dopo che già cento e cento volte si sono levati al teatro Mercadante gli ovvii affettuosi e commossi al suo indirizzo. «La fame che ho sentito insieme a voi — egli ha proseguito — la tanta terra che abbiamo zappato assieme vi dicono chi sono io. Voi, compagni, mi conoscete. Io non credo di aver meriti particolari. Sono scaturito da voi, sono una parte di voi stesso. Tutto quello che mi ha fatto ascendere alla responsabilità di un diri-

gente siete voi che me l'avete dato. Me l'avete dato con l'insegnamento dei bisogni della nostra lotta, ma l'avete dato con i vostri sforzi di uscire da quell'orribile situazione di abbandono, di miseria nera, di servaggio, di umiliazione umana in cui abbiamo vissuto ed in cui siamo ancora in tanta parte condannati a vivere».

Poi Di Vittorio ha così proseguito: «I 60 anni che compio non me li sento addosso. Mi sento forte e se continuerò così compagni giovani, avremo ancora lunghi anni dinanzi a noi per combattere assieme» ed ha concluso: «Noi ancora non ci siamo interamente liberati. Il nostro sogno antico, quello di far entrare in ogni casa, anche la più umile, il senso della sicurezza della vita, la certezza di un domani tranquillo, questo nostro sogno antico, non ancora del tutto realizzato, dovrà essere raggiunto e sarà nostro onore raggiungerlo. Molti progressi sono stati realizzati, molti rapporti di carattere servile sono stati cancellati, ma continueremo la lotta per quello che ancora ci rimane da fare».

A notte alta Cerignola era ancora sveglia, viva, in festa. Se si annunciava l'alba di un altro giorno, che vedrà all'opera l'intera Capitanata e tutto il Mezzogiorno per la realizzazione degli impegni nuovi, oggi già assunti nell'onorata e gloriosa prodigiosa di Giuseppe Di Vittorio.



Moretini, Messina, De Rossi e Campana ricevono la medaglia d'oro al termine della gara ciclistica di inseguimento a squadre che li ha visti trionfare con netto vantaggio sui sudafricani. Nelle gare su pista i dilettanti italiani sono stati veramente bravi, meritandosi i migliori piazzamenti. Nella corsa su strada gli italiani sono stati superati dai ciclisti belgi che hanno conquistato il 1° e il 2° posto

Sacchi abbracciato dai compagni di squadra e dai dirigenti subito dopo la conquista della medaglia d'oro nella velocità pura. Nel chilometro a cronometro Moretini ha conquistato una medaglia d'argento. Nel «tandem» gli azzurri sono stati eliminati in semifinale.